

MARIO DELPIANO (a cura)

# Celebrare nel tempo

Celebrazioni per i gruppi giovanili



*Un grazie riconoscente alla comunità giovanile ed educativa di Corigliano Calabro che è diventata il contesto vitale della nostra preghiera; un grazie del tutto particolare al “gruppo deserto” e al “gruppo messagiovani”.*

Hanno collaborato:

MARIA CALOROSO, VALERIA CARDAMONE, IVANA SIRACUSA,  
MARIA TERESA ZANFINI.

### **Collana «MATERIALI E STRUMENTI PER LA CELEBRAZIONE»**

GUIDO NOVELLA, **Celebrare con le cose**  
GUIDO NOVELLA, **Celebriamo la Parola**  
GUIDO NOVELLA, **Celebriamo la vita**  
A. M. STOLL - B. HUBLER, **Lasciate che i bambini possano celebrare**  
MARIO DELPIANO (cur.), **Celebrare: la vita è festa**  
MARIO DELPIANO (cur.), **Celebrare Don Bosco**  
ÁLVARO GINEL, **Celebrare Pentecoste**  
GIANFRANCO VENTURI, **Un tempo per stupirsi**  
MARIO PARDOS RUESCA, **Celebrare la Cresima**  
EMETERIO SORAZU, **Per la «bella età»**  
PIERRE VIBERT, **Preparare e celebrare i funerali**  
GUIDO NOVELLA, **Celebrare Cristo**  
GUIDO NOVELLA, **Celebrare l'educazione**  
GUIDO NOVELLA, **Celebrare lo Spirito**  
GUIDO NOVELLA, **Celebrare la vita consacrata**  
ISIDRO LOZANO - JUAN ANDIÓN, **Celebrazioni con i bambini**

Internet: [www.elledici.org](http://www.elledici.org)

E-mail: [mail@elledici.org](mailto:mail@elledici.org)

© 2001 Editrice ELLEDICI - 10096 Leumann (Torino)

ISBN 88-01-02157-7

## PRESENTAZIONE

Il cammino della nostra Comunità giovanile è ormai scandito da alcuni “tempi speciali”: il quotidiano trova, nel distendersi dei giorni, alcuni momenti privilegiati di autocomprensione e di esplosione del senso della vita che in essa ci è donato.

E così le celebrazioni giovanili vengono a ritmare il succedersi dei giorni lungo l’anno liturgico. I tempi forti della liturgia si incontrano con i tempi forti della vita: gli eventi che la segnano come domanda-invocazione di senso o come esplosione del senso donato nella quotidianità. Abbiamo anche imparato a vivere uno stile di celebrazione alla scuola di preziosi amici che ci hanno aiutato a scoprire la gioia e la serenità del pregare insieme.

Abbiamo voluto essere fedeli alla scelta che ha caratterizzato l’inizio del cammino: vivere uno stile di preghiera e di celebrazione che permetta al giovane di oggi di restare uomo/donna del suo tempo, di essere se stesso e trovare nella celebrazione il percorso di autenticazione dell’identità giovanile.

Questo significa per noi fare spazio ai linguaggi simbolici che caratterizzano il mondo giovanile: la gestualità, la musicalità e il ritmo, la riscoperta dei simboli della quotidianità insieme a quelli della tradizione liturgica, lo spazio della narrazione e lo stile narrativo, il linguaggio evocativo capace di agganciare il vissuto e il linguaggio giovanile, anche valorizzando parole-musiche e gesti abitati nella quotidianità dai giovani.

È un cammino intrapreso che ci ha condotti su sentieri mai immaginati prima, e ci porta per mano alle sorgenti del senso dell’esistenza.

Un’esperienza quotidiana di essere raggiunti dal dono e una incontenibile voglia di condividere quanto ci è segretamente donato.

Perché il grande cerchio della danza alla Vita si dilati sempre più e giunga a ciascun giovane l’invito a lasciarsi coinvolgere nella narrazione, nel canto e nella ritualità.

## 2. E piantò la sua tenda tra noi: l'umanità di Dio

---

### CELEBRAZIONE PER IL TEMPO DI NATALE

- **Tema:** *Dio pianta la sua tenda tra gli uomini. Dio continua ad incarnarsi negli uomini tutti i giorni.*
- **Struttura:** *La celebrazione si compone di cinque tappe:*
  1. *Tenda: casa per un popolo nomade;*
  2. *Dio tra le tende degli uomini;*
  3. *E venne a piantare la sua tenda in mezzo a noi;*
  4. *Venne... Ma i suoi non l'hanno accolto;*
  5. *L'incarnazione continua.*
- **Simbolo:** *una tenda, i personaggi del presepe: bambino, Maria e Giuseppe. La luce.*
- **Materiale:** *lampade, tenda, statuette del presepe, diapo, proiettore, registratore e cassetta musicale o CD, telo su cui proiettare.*
- **Spazio celebrativo:** *tappeto; sedie disposte in cerchio intorno alla tenda; parete sulla quale proiettare le diapo.*

**CANTO: Laudate omnes gentes, laudate dominum.**  
(Canone di Taizé, *Da "Pregare insieme"*, Ed. Elledici [1983])

**C** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T** Amen.

### **Saluto**

**L1** Il deserto e la terra arida si rallegrino,  
la steppa fiorisca ed esulti!  
Si copriranno con fiori di campo,  
canteranno e rideranno di gioia.

**T** **Tutti vedranno la gloria del Signore,  
la sua grandezza e la sua potenza.**

**L2** Ridate forza alle braccia stanche  
e alle ginocchia che vacillano.  
Dite agli scoraggiati:  
"Siate forti, non abbiate timore!  
Il vostro Dio viene a liberarvi,  
viene a punire i vostri nemici".

**T** **Tutti vedranno la gloria del Signore,  
la sua grandezza e la sua potenza.**

**L1** Allora i ciechi riacquisteranno la vista  
e i sordi udranno di nuovo.  
Allora lo zoppo salterà come un cervo,  
e il muto griderà di gioia.

**T** **Tutti vedranno la gloria del Signore,  
la sua grandezza e la sua potenza.**

**L2** Nel deserto scaturirà una sorgente  
e scorreranno i fiumi tra la steppa.  
Dalla terra secca sprizzeranno sorgenti d'acqua.

**T** **Tutti vedranno la gloria del Signore,  
la sua grandezza e la sua potenza.**

**L1** Là ci sarà una strada  
e si chiamerà la "via santa".

Sarà il Signore ad aprirla.  
Il leone e le bestie feroci  
non la renderanno pericolosa.  
La percorreranno tutti quelli  
che il Signore ha liberato:  
sul loro volto felicità a non finire.

**T Tutti vedranno la gloria del Signore,  
la sua grandezza e la sua potenza.**

**G1** *Una tenda. Improvvisato riparo di frasche,  
telo teso tra un albero e l'altro,  
intreccio di pelli e di drappi attorno  
ad una croce di pali.*

*La tenda: gioco di tessitura e di sostegni,  
che crea uno spazio di intimità.*

**G2** *Tenda: unica casa per tanta povera gente:  
mezza umanità vive sotto le tende.  
La vita in tenda è vita precaria:  
il gelo penetra attraverso le pareti indifese,  
e il vento si intrufola tra le pelli e i teli,  
l'acqua tormentosa e penetrante  
pervade a poco a poco anche l'interno  
della fragile parete:*

*la tenda casa del povero.*

*Tenda, rifugio, nascondiglio fragile  
ma provvidenziale per l'indifeso:*

*ben altro dalle nostre*

*sicure pareti di cemento armato.*

*L'invasore, il nemico, l'avversario  
minaccia sempre incombente  
sulla casa di tela dell'indifeso.*

**G1** *Tenda: velo che nasconde e separa  
dall'occhio indiscreto della piazza,  
fragile nascondiglio  
dell'intimità familiare.*

*Tenda: spazio velato di accoglienza,  
di ospitalità gradita e gradevole  
nel cuore del meriggio*

*quando il sole colpisce con i dardi di fuoco  
la pelle del viandante del deserto.*

*Tenda nell'immane pianura desolata:  
segno di una presenza,  
di un focolare vicino  
di una spazio familiare per il pellegrino.  
La vita all'ombra e al riparo della tenda  
è una vita di chi sa affidarsi,  
di gente che non ha bisogno  
di trovare sicurezza tra pareti di pietra.  
Vive in tenda chi ama affrontare la vita  
e chi trova nella natura la sua casa ospitale.*

**G2** *Tenda: la mia vita. Un leggero drappo  
alla ricerca di un appoggio,  
di un albero maestro che faccia da pennone,  
un sostegno sicuro perché la mia tenda  
diventi ampia e accogliente.*

ASCOLTO DEL CANTO: *Dove andrò* (Mango) con diapositive

Il silenzio respira in me, dove andrò,  
se mi chiedo cosa accadrà di me, non lo so  
lungo quale rotta io mi trovo mai,  
che cosa sono, chi sarò domani.  
Strana questa vita mia che va, un punto vivo nell'immensità.  
No, paura, io non avrò nella notte, no,  
mai sentirmi così da solo, nella notte, no.  
Dove andrò, non lo so, dove andrò, e non mi lasciare qui,  
oltre il buio non c'è che questo amore per te  
ed è il niente che temo di più.  
Dove andrò, dove andrò.  
Qui le stelle non hanno più un'età, dove andrò.  
Ma che cosa mi spinge ancora più in là, non lo so  
lungo quale rotta io mi trovo mai,  
che cosa sono, chi sarò domani.  
Strana questa vita mia che va, un punto vivo nell'immensità.  
E non mi lasciare qui,  
oltre il buio non c'è che questo amore per te  
ed è il niente che temo di più.  
Non mi lasciare qui, non mi lasciare qui.  
Dove andrò, dove andrò.  
Dove andrò, io non lo so. Dove andrò.

*Proiezione sequenza di diapo Elledici (HC 118 1 - HC 117 11 - HC 108 19 -  
HC 4 3 - HC 1 16 - HC 115 20 - HC 2 12 - HC 2 1 - HC 1 19)*

## L Preghiera

Prendici per mano, o Dio, nostro Padre,  
tu solo puoi guidarci nel nostro cammino  
e aiutaci a superare ogni difficoltà.  
Sappiamo di essere deboli e poveri,  
ma tutto possiamo  
nella tua potenza e nel tuo conforto.  
Tu sei un Dio vicino e ricco di misericordia,  
rendici attenti alla tua presenza,  
docili alla tua parola,  
disponibili al tuo progetto di vita.  
Alimenta la nostra speranza,  
con la certezza che non una lacrima,  
uno sforzo, una fatica sarà inutile,  
se vissuta con amore verso te e i fratelli.  
Tu solo puoi dare luce alla nostra mente,  
consolazione al cuore, pace allo spirito.  
Fa' che ti sappiamo riconoscere all'istante,  
nel quotidiano  
per far bene e con amore ogni cosa.  
(Da "Una preghiera per ogni giorno",  
Ediz. San Paolo 1995)

CANTO: *Vivere la vita*

Vivere la vita con le gioie coi dolori  
di ogni giorno è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e inabissarsi nell'amore  
è il tuo destino è quello che Dio vuole da te.  
Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui  
correre con i fratelli tuoi.  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai  
Vivere la vita è  
l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.  
(M. T. HENDERSON, *Da "È bello lodarti"*,  
Ed. Città Nuova [1987])

## 1. TENDA: CASA PER UN POPOLO NOMADE

---

### **L** Dal libro della Genesi

Il Signore apparve ad Abramo e gli disse:  
“Questa è la terra che io darò ai tuoi discendenti”.  
E in quel luogo Abramo costruì un altare con le pietre.  
Poi si trasferì verso la montagna che si trova ad oriente.  
E piantò la sua tenda a mezza strada.  
Poi a tappe si diresse verso il deserto.

**G1** *Israele, popolo di Dio nato dalla  
discendenza di Abramo,  
è un popolo di pastori, un popolo nomade.  
Non ha vita sedentaria e stabile.  
Ma deve, mentre insegue la voce di Dio  
che lo precede per fargli dono della terra,  
spostarsi continuamente da un prato all'altro,  
da un pascolo all'altro, per nutrire il bestiame,  
unica vera risorsa di vita.  
Il dono della terra, è anzitutto, dono del pascolo.  
Non è ancora un popolo di vita sedentaria,  
con i suoi campi coltivati, le sue vigne,  
la sua casa di mattoni e i suoi frantoi di pietra.  
Israele, popolo di pastori, conosce la terra  
come pascolo, e su di essa distende la sua vita  
come un unico grande pellegrinaggio.  
Un popolo di pastori ha come casa la tenda:  
fatta di pelli e di tela grezza,  
sempre pronta ad arrotolarla e caricarla  
sulla groppa dell'asino,  
e andare a piantarla altrove.  
La tenda è la casa mobile del nomade,  
che ha casa ma non possiede terra  
su cui dimorare permanentemente.*

**G2** *Essere giovani: vuol dire essere nomadi  
vuol dire non abitare terre sicure e definitive,  
vuol dire amare la mobilità,  
lo spostarsi da un'isola all'altra,  
da una terra all'altra, sfidando l'insicurezza  
e amare il cammino. Nulla di definitivo,  
di scelto una volta per tutte, per sempre,  
mai sicurezza assoluta.*

*Tutto diventa relativo.  
E non c'è mai un valore, una relazione,  
un progetto che valga per sempre.  
Un po' come le api, la nostra gioventù,  
che coglie frammenti di nettare da fiore a fiore,  
ma non è mai accasata.  
I giovani: un popolo di abitanti di tende.*

## **L** **Preghiera**

Signore, anche noi siamo nomadi,  
abitatori di case sempre provvisorie.  
Viviamo spesso anche noi  
l'esperienza di non essere mai sicuri di niente,  
l'esperienza di abitare solo in tende provvisorie.  
Le sicurezze di oggi sono  
le incertezze di domani.  
Gli ideali di oggi, le certezze verso cui orientare  
la nostra vita futura, sono spesso cancellate  
come il vento cancella le tracce  
sulla sabbia del deserto.  
Anche la nostra fede vacilla,  
e la certezza di poter contare su di te, Signore,  
diventa spesso povertà di fiducia,  
fatica di affidarci solo a te,  
parola vana e non promessa di fedeltà.  
Anche la mia fede e la mia vita di fede  
diventa mobile come una tenda da turista,  
sono pronto a spostarla e a ricollocarla  
là dove indica la moda, la legge del gregge,  
il conformismo e la irresistibile brezza  
del così fan tutti.  
E allora la tenda della mia fede viene spazzata  
dall'uragano di modelli, di stili di vita  
che hanno poco a che fare con la fiducia  
di chi attende solo dall'alto il dono della salvezza.

- G2** *Eppure anche nel nomadismo giovanile  
resta sempre quella nostalgia di una casa sicura,  
la ricerca spesso sopita di qualcosa  
che dia un senso e protezione  
al nostro "abitare le tende".  
Magari l'attesa di un punto di appoggio sicuro  
a cui aggrappare la tenda fragile  
della nostra esistenza.*

*La nostra vita è abitata da una ricerca della terra sicura e protetta  
dove distendere la tenda e piegarla e rimontarla,  
o almeno dall'attesa di una "compagnia"  
e di una "presenza" rassicurante e protettiva.*

CANTO: *A te*

1. Quante volte mi son chiesto sai,  
se il tuo amore è così grande, o Dio,  
da colmare il vuoto intorno a me  
che a volte sembra non finire mai...  
Ora io mi ritrovo qui, a parlarti a dirti: Padre mio,  
ho capito ciò che vuoi da me e so  
che io voglio vivere per te!

**E a te, Signore, offro questa vita mia,  
che mi hai dato per amarti in chi  
ogni giorno mi farà incontrar...  
E a te, io offro questa vita mia: non si arrende mai  
e vuol tornare a te...**

2. Quanti desideri dentro me, che rincorrono felicità,  
ma un progetto hai per me, o Dio,  
Tu che m'ami dall'eternità: una vita non si chiude in sé,  
non accetta compromessi mai, cerca sopra ogni realtà  
quell'amore che mai finirà.  
(CASTELLANO - ALVATI, *Da "Festa di Dio"*, Ed. Elledici [1992])

## 2. DIO TRA LE TENDE DEGLI UOMINI

---

**G1** *La vita nomadica di pastori sotto le tende  
ha fatto nascere ad Israele la nostalgia di un Dio  
che abita le loro tende.  
Non è il Dio solo della volta celeste che guarda da lassù  
le tende del popolo che si fida di Lui.  
È il Dio che guarda il cielo dal basso,  
dalla tenda del suo popolo.  
E l'esperienza del Dio dell'Esodo, Dio liberatore  
che ha chiamato Mosè come profeta e capo,  
diventa allora l'esperienza di un Dio vicino,  
l'esperienza di una vicinanza.  
Anche Dio, il Signore, abita in mezzo alle tende di Israele,  
anzi, Dio, nell'accampamento,  
ha riservato per sé "la propria tenda",  
una tenda speciale: la Dimora.*

## **L Dal libro dell'Esodo**

E il Signore disse a Mosè: “Ordina agli Israeliti che mi consacrino un luogo particolare, così io abiterò in mezzo a loro. Farete la tenda e gli oggetti di culto uguali al modello che vi mostrerò, secondo il modello della Dimora. Io ti darò convegno appunto in quel luogo”.

Allora la nube coprì la tenda e la Gloria del Signore riempì la dimora. Quando la nube si alzava, e lasciava la tenda, gli Israeliti levavano l'accampamento.

Se la nube non si alzava, essi non partivano.

Perché la nube del Signore durante il giorno rimaneva nella dimora e durante la notte vi era in essa un fuoco.

**G2** *Un Dio che vuole una tenda  
tra le nostre tende,  
un Dio che cerca la dimora tra gli uomini,  
un Dio accanto alle tende di tutti,  
un Dio che scende dal trono, confinato tra i re,  
e che percorre le strade dell'accampamento di tende.  
È bello avere un Dio che cerca dimora con il suo popolo.  
Finalmente si copre questa distanza infinita  
tra il Dio dei cieli e i poveri uomini della terra!*

**T** **Grazie Signore perché riveli la tua volontà  
di uscire dalla solitudine  
in cui i filosofi ti avevano confinato;  
grazie perché riprendi il tuo  
originario camminare nella terra giardino  
con l'uomo e la donna, come alle origini.  
Tu sei un Dio che cerca la compagnia e la condivisione,  
tu sei un Dio che vuole coinvolgersi  
con la storia dell'uomo.  
Camminare con noi, abitare le tende del popolo,  
convivere con la vita quotidiana dell'uomo,  
i suoi profumi e odori, le cose piccole e grandi,  
i drammi e le gioie che riempiono la tenda di vita.**

## CANTO

Nada te turbe nada te espante  
qui ena Dios tiene nada le falta.  
Nada te turbe, nada te espante,  
solo Dios basta.

(S. TERESA D'AVILA - JACQUES BERTHIER, *Da "Canti di Taizé"*,  
Ed. Elledici [1988])

### 3. E VENNE A PIANTARE LA SUA TENDA IN MEZZO A NOI

---

#### **L Dal vangelo di Giovanni**

Al principio c'era colui che è "la Parola".  
Egli era con Dio. Egli era Dio.  
Egli era al principio con Dio.  
Egli era la vita e la vita era luce per gli uomini.  
Colui che era la Parola è diventato un uomo,  
ed ha piantato la sua tenda in mezzo a noi.  
Noi abbiamo contemplato il suo splendore divino.

*CANTO: Abbiamo trovato il Messia*

1. È venuto è qui tra noi  
il Messia è disceso nelle strade.

#### **T Non veste come un re, non ha case né granai sorride con gli amici come tutti noi.**

2. Si è seduto a mensa con noi  
fa prodigi ed è profeta tra la gente.

3. Sa parlare insieme con tutti  
trova il tempo di giocare con i bambini  
(DOMENICO MACHETTA, *Da "Una voce che ti cerca"*,  
Ed. Elledici [1974])

*Sottofondo musicale: Viene portato il bambino nel presepe.*

#### **L Preghiera a Gesù Bambino**

Gesù bambino dai piedini rosa,  
come un piccolo cucciolo dell'uomo,  
nato da Maria Vergine e da Dio;  
nato di notte, quando tutto tace;  
e solo in cielo cantavano gli angeli,  
con voci d'estasi, con voci di luna...  
nato di notte, quando tutti dormono;  
e solo vegliavano i pastori;  
nato di notte quando tutto è buio  
e solo lucono le stelle.  
Gesù bambino dai piedini rosa,  
come un piccolo cucciolo di Dio  
venuto in terra quando  
agli ultimi bordi della notte  
un petalo d'alba sbocciava lontanissimo;

e gli uomini sarebbero usciti dalle case  
 lasciando il pigro caldo nel giaciglio,  
 ansiosi di vivere, curiosi di vederti.  
 Venuto in terra per portarci un'ombra della luce di Dio,  
 perché lo splendore lo lasciasti in cielo,  
 da custodire a tuo Padre.  
 Venuto in terra per sporcarti i piedi, nelle strade del mondo:  
 sui sassi e sulla polvere,  
 sull'acciottolato e sull'asfalto,  
 nei vicoli angusti dei borghi,  
 e dovunque camminano gli uomini,  
 e i muli, e le marmotte del bosco.  
 Gesù bambino dai piedini rosa,  
 come la nostra carne, come la nostra speranza  
 come la nostra vita;  
 hai fatto bene a camminare come noi,  
 a faticare come noi,  
 ad avere fame e sete, stanchezza e sonno,  
 gioia e dolore; e a piangere con i nostri occhi.  
 Hai fatto bene a mostrarci così  
 gli occhi di Dio, la fame di noi,  
 l'amore di Dio, l'impotenza di Dio;  
 a dare un volto a Colui che non ha volto,  
 a dare voce al silenzio del Verbo.  
 Dio dai piedini rosa,  
 Dio che ha freddo e piange;  
 piccolo cucciolo eterno,  
 caduto nello scorrere del tempo;  
 e che s'acqueta in braccio a sua madre,  
 come un cucciolo d'uomo...  
 (A. Zarrì)

- G1** *Non più una tenda di pelli, teli o stracci,  
 ma una dimora definitiva, l'umanità.  
 La nostra umanità diventa la dimora di Dio,  
 una dimora permanente, una dimora vivente.  
 La nostra carne diviene la tenda per Dio.*

CANTO: *Emmanuel*

1. Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia  
 e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi memoria,  
 e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela  
 che non si vive se non si cerca la Verità.

Un grande dono che Dio ci ha fatto  
è Cristo il suo Figlio,  
l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata.  
È vero uomo, è vero Dio, è il Pane della Vita,  
che ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà.

**Siamo qui sotto la stessa luce  
sotto la sua croce, cantando a una voce.  
Emmanuel Emmanuel Emmanuel (2 v).**

2. Noi debitori del passato di secoli di storia  
di vite date per amore, di santi che han creduto,  
di uomini che ad alta quota insegnano a volare,  
di chi la storia sa cambiare, come Gesù.

3. È giunta un'era di primavera, è tempo di cambiare.  
È oggi il giorno sempre nuovo per ricominciare,  
per dare svolte, parole nuove e convertire il cuore,  
per dire al mondo, ad ogni uomo: Signore Gesù.  
(M. BRUSATI - M. LABELLARTE - M. MAMMOLI - M. VERSACI)

## L

“Il Verbo si fece carne”, cioè assunse la nostra umanità con tutti i suoi limiti e le sue miserie: e nell'umanità di Gesù abbiamo visto la rivelazione di che cosa è il Figlio di Dio, vi abbiamo visto la “pienezza di grazia e verità”.

La Chiesa primitiva arrivò a definire Cristo “vero Dio e vero uomo”. È vero Dio da adorare e da ascoltare, ma è anche vero uomo, e non solo per l'istante dell'incarnazione nel grembo di Maria, ma per la crescita totalmente analoga al nostro “farcì uomini” nel corso degli anni, con gli apprendimenti dell'esperienza, con i rapporti dell'ambiente e delle persone, anche con le nostre speranze e le nostre delusioni, con le nostre gioie e le nostre sofferenze.

Nella vita di Gesù, tanto simile alle nostre da destare meraviglia nei suoi contemporanei che conoscevano la semplicità della sua famiglia e della sua educazione, la redenzione dell'umanità giungerà al suo culmine definitivo ed eterno sulla croce, dove si esprime nella totalità dell'abbandono all'amore del Padre e nella pienezza della dedizione agli esseri umani, ma in realtà si compie ogni momento della sua esistenza terrena.

“Abbiamo visto la gloria dell'Unigenito del Padre”, dice Giovanni nella sua povertà, nella sua condivisione con le nostre fatiche e le nostre speranze, nella sua croce che è anche insieme resurrezione; dobbiamo ora vederla in ciascuno dei nostri fratelli, proprio a cominciare dai più emarginati e dai più sofferenti.

## L Preghiera

Hai condiviso in tutto la nostra Umanità,  
Dio amante della vita dell'uomo.  
Hai amato con un cuore come il nostro,  
hai voluto le nostre mani per accarezzare,  
per sostenere e curare;  
hai voluto occhi come i nostri,  
i tuoi occhi limpidi e profondi,  
per incontrare lo sguardo di ciascuno;  
hai cercato una bocca come quella dell'uomo  
per pronunciare parole di conforto, di speranza,  
parole potenti ed efficaci come quelle di Dio,  
parole tenere e care come un Padre e una Madre,  
parole di un Amico dell'uomo.  
Hai scelto di percorrere le strade  
con le gambe e i piedi umani,  
affrontando la fatica e la stanchezza,  
hai voluto indicarci con la tua umanità  
un modo per rendere la nostra carne e il nostro corpo,  
sacramenti dell'incontro con Dio.

CANTO: *Te al centro del mio cuore*

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,  
di trovare te, di stare insieme a te,  
unico riferimento del mio andare,  
unica ragione tu, unico sostegno tu,  
al centro del mio cuore ci sei solo tu.  
Anche il cielo gira intorno e non ha pace,  
ma c'è un punto fermo, è quella stella là,  
la stella polare è fissa ed è la sola,  
la stella polare tu, la stella sicura tu,  
al centro del mio cuore ci sei solo tu.

**Tutto ruota intorno a te, in funzione di te  
e poi non importa il come, il dove e il se.**

Che tu splenda sempre al centro del mio cuore  
il significato allora sarai tu,  
quello che farò sarà soltanto amore,  
unico sostegno tu, la stella polare tu,  
al centro del mio cuore ci sei solo tu.  
(M. T. HENDERSON, *Da "È bello lodarti"*,  
Ed. Città Nuova [1987])

## 5. L'INCARNAZIONE CONTINUA

---

- G1** *Il mistero della presenza e della dimora di Dio nella storia, non si chiude in Gesù, anche se ne è la pienezza.  
Il mistero di questa compagnia di Dio all'uomo si prolunga nella vita di ciascun uomo, donna, giovane o anziano, laico o sacerdote, credente o no.  
Dio continua a voler abitare la nostra vita, e la nostra storia umana.  
Egli continua ad abitare le "tende" della nostra vita, della umanità di ciascuno di noi.*

### L

Il Giubileo che abbiamo celebrato nell'anno 2000, per ricordare duemila anni dalla nascita di Gesù, deve portarci a riconoscere che il mistero dell'incarnazione si prolunga nella vita nostra e degli altri esseri umani, sollecitandoli alla conoscenza delle concrete situazioni in cui ci troviamo a vivere, per affrontarle seriamente e viverle con consapevolezza, in par-

ticolare per vedere la realtà “con gli occhi dei poveri” e valutarla in modo che la nostra azione, individuale e collettiva, non inseguia la rincorsa di un’economia progettata e gestita da chi proclama di promuovere la libertà ma praticamente difende e sviluppa i propri interessi a spese dei più poveri e dei più indifesi.

Natale è l’inizio di una storia che mette al primo posto la solidarietà, una solidarietà intelligente ed effettiva.

Credo che questo debba essere il senso con cui ci auguriamo “Buon Natale”, un Natale di bontà e di solidarietà.

## **L    Preghiera**

Nel cielo

che si è improvvisamente coperto di nubi,  
guizza di nuovo un fulmine  
e il tuono torna a brontolare.

Miracolo! Scroscia la pioggia nel deserto.

Grazie, Signore,

perché mi ripari sotto il tuo mantello.

Ti prometto che verrò di nuovo a trovarti.

No, non qui, ma quando passerai

per le strade di Galilea

e riunirai attorno a te le folle disperse,

come pecore senza pastore.

O quando, sull’erba verde di un prato,

le farai passare dalla convivenza alla convivialità,

dividendo fra le tue mani sante e venerabili

pochi pani che basteranno

a saziare la fame di molti.

O quando un giorno avrai sete tu,

e la placheranno solo con l’aceto.

Ma quel giorno, innalzato sul monte,

attirerai tutti a te.

Sì, verrò di nuovo.

Anzi, perché non vieni tu, Signore, a trovarmi?

Io nel deserto ci sto da sempre.

Ma se arrivi tu, diventerà un giardino,

e germoglieranno i fiori tra le rocce.

Ecco, vedi, sotto i tuoi piedi

è già spuntata una ginestra.

La colgo, perché voglio portarmela

come presagio di una imminente primavera

che già incombe sulla storia.

Vieni nel mio giardino.

L'inverno se ne andrà.  
Il fico metterà fuori i primi frutti.  
Sulle viti sbocceranno le gemme.  
E la voce della tortora si farà udire  
di nuovo nella campagna.  
Ti aspetto, Signore, non tardare.  
(A. Zarri)

### **Benedizione finale**

**C** Il Dio invisibile che si è fatto visibile  
nell'umanità di Gesù di Nazaret,  
colmi la nostra umanità della sua presenza,  
riveli a noi il suo volto  
e ci riempi di del suo amore.

**T Amen.**

**C** Il Signore Gesù, Dio fatto uomo,  
perché l'uomo sperimenti la vocazione divina,  
sia nostro compagno di viaggio  
alla ricerca del senso della vita  
in tutte le vicende della nostra esistenza.

**T Amen.**

**C** Lo Spirito Santo, anima di ciò che è umano,  
ci renda capaci di accogliere con responsabilità  
il Dio nascosto nel fratello  
per godere insieme la gioia del Dio  
che nel silenzio partecipa della nostra esistenza.

**T Amen.**

**C** E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre, e Figlio, e Spirito Santo  
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

**T Amen.**

CANTO

**La, là sulla montagna  
sulle colline vai ad annunciar  
che il Signore è nato,  
è nato nato per noi.**

1. Pastori che restate sui monti a vigilar  
la luce voi vedete la stella di Gesù.

2. Se il nostro canto è immenso  
pastore non tremar noi angeli cantiamo  
è nato il Salvator.

3. In una mangiatoia un bimbo aspetterà  
che l'uomo ancor ritrovi la strada dell'amor.

(A. COSTA - S. VARNAVÀ, *Da "I negro spirituals in italiano - V"*,  
Ed. ECO [1968])

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV., *La pace*, Cens 1983
- AA.VV., *Osare la pace per fede*, Vol. 1 e 2, La Meridiana 1991
- BELLO TONINO, *Maria donna dei nostri giorni*, San Paolo 1993
- BIANCHI ENZO (a cura), *Il libro delle preghiere*, Einaudi 1997
- CANEVA CIPRIANO, *Una preghiera per ogni giorno*, San Paolo 1990
- CATTANA DOM VALERIO, *Le preghiere più belle del mondo*, Oscar Mondadori 1999
- COMUNITÀ DI BOSE, *Preghiera dei giorni*, Gribaudi 1993
- CSPG, *La preghiera dei giovani*, Voll. 1 e 2, Elledici 1986
- DELPIANO MARIO (a cura), *Celebrare: la vita è festa*, Elledici 1998
- DELPIANO MARIO (a cura), *Celebrare Don Bosco*, Elledici 1998
- DE MELLO ANTHONY, *Il canto degli uccelli*, Paoline 1986
- DE MELLO ANTHONY, *La preghiera della rana*, Vol. 1 e 2, Paoline 1992
- EVELY LOUIS, *Preghiere intime*, Piemme 1992
- FERRERO BRUNO, *Tutte storie; Altre storie; Nuove storie; Storie Bellebuone* (4 voll.), Elledici 1993
- FLORIS FRANCO, *Ragazzi in preghiera*, Elledici 1984
- GIBRAN KAHLIL, *Il Profeta*, Elledici 1994
- GUGLIELMONI LUIGI, *Con cuore di figli*, Paoline 1998
- HAMBERGHER RUDIGER, *Celebrazioni giovanili. Idee, stimoli, modelli*, Elledici 1994
- LASCONI TONINO, *Amico Dio, preghiere per ragazzi*, Ave 1991
- MOLARI CARLO, *La vita del credente*, Elledici 1996
- NOVELLA GUIDO, *Celebrare il quotidiano*, Voll. 1 e 2, Elledici 1993
- NOVELLA GUIDO, *Celebriamo la parola*, Elledici 1996
- NOVELLA GUIDO, *Celebriamo la vita*, Elledici 1996
- NOVELLA GUIDO, *Celebriamo con le cose*, Elledici 1993
- QUOIST MICHEL, *Cammino di preghiera*, Sei 1994
- QUOIST MICHEL, *Preghiere*, Marietti 1995
- RABINDRANATH TAGORE, *Noibeddo*, Paoline 1992
- RABINDRANATH TAGORE, *Il Cristo*, Paoline 1993
- RAVASI GIANFRANCO, *Preghiere*, Mondadori 2000
- RIMAUD DIDIER, *Gli alberi nel mare*, Elledici 1977
- TUROLDO DAVID MARIA, *Canti Ultimi*, Garzanti 1991
- ZARRI ADRIANA (a cura), *Il pozzo di Giacobbe. Raccolta di preghiere da tutte le fedi*, Gribaudi 1992.

## INDICE

<i>Presentazione</i> .....	<i>pag.</i>	5
1. Parole per dire l'Avvento <i>Celebrazione per l'inizio dell'Avvento</i> .....	»	7
2. E piantò la sua tenda tra noi: l'umanità di Dio <i>Celebrazione per il tempo di Natale</i> .....	»	21
3. Rispetto dei diritti: segreto della pace <i>Celebrazione per una Veglia sulla pace</i> .....	»	41
4. Un Padre per chi vuole sentirsi accolto <i>Celebrazione per la festa di San Giovanni Bosco</i> .....	»	53
5. Don Bosco: un prete pazzo per i giovani <i>Celebrazione per la festa di San Giovanni Bosco</i> .....	»	67
6. La croce, simbolo dell'amore di Dio per noi <i>Celebrazione sul simbolo della croce</i> .....	»	83
7. Maria, donna dei nostri giorni <i>Celebrazione per la festa di Maria Ausiliatrice</i> .....	»	99
8. In cammino con Maria per essere discepoli di Gesù <i>Celebrazione per la festa di Maria</i> .....	»	113
9. Con Maria di Nazareth in cammino verso il Padre <i>Celebrazione per la festa di Maria</i> .....	»	125